



musica/foscari san/ervolo
jazzfest

Venezia
17 e 19 novembre 2015 Auditorium Isola di San Servolo
18 e 20 novembre 2015 Teatro Ca' Foscari

languages



MusiCaFoscari / San Servolo Jazz Fest

17-20 novembre 2015

Auditorium San Servolo, Teatro Ca' Foscari e Libreria Marco Polo, Venezia

Due importanti esperienze musicali, quella di **MusicaFoscari Jazz Fest** e quella di **San Servolo Jazz Meeting**, convergono nella nuova proposta culturale **MusicaFoscari / San Servolo Jazz Fest** (dal 17 al 20 novembre 2015, Venezia). *Languages* racconta la pulsazione, segnata da ritmi diversi, e la pluralità delle lingue della vita di oggi. Reinventa le tradizioni sperimentando, s'intreccia con universi sonori non occidentali e con il respiro e i suoni della musica contemporanea. Quattro esibizioni di talenti del jazz tra il Teatro Ca' Foscari e l'Auditorium di San Servolo, con alcune anteprime nazionali tra le quali il quartetto di Samuel Blaser. In programma anche un workshop di improvvisazione che precede il concerto *Forme d'aria* del 18 novembre e una produzione originale ed inedita, risultato di un lavoro in residenza presso l'isola di San Servolo diretto da Amir ElSaffar, che ha coinvolto gli studenti dell'Elettrofoscari Large Ensemble. Chiude il festival il progetto *Decay* di Tim Berne, per la prima volta a Venezia. Il concerto, presso il Teatro Ca' Foscari, è preceduto dalla presentazione del libro *Improvviso singolare - un secolo di jazz* di Claudio Sessa, presso la Libreria Marco Polo in Campo Santa Margherita.

Il festival è ideato e organizzato da Università Ca' Foscari Venezia e San Servolo - Servizi Metropolitan di Venezia srl, con il patrocinio del Comune di Venezia, in collaborazione con la Fondazione Ugo e Olga Levi onlus, Pixartprinting, Il Suono Improvviso e la Libreria Marco Polo.



Spring Rain: a Tribute to Jimmy Giuffre

Martedì 17 novembre 2015, ore 21.00
Auditorium di San Servolo, Venezia

Samuel Blaser, trombone
Russ Lossing, pianoforte
Masatoshi Kamaguchi, contrabbasso
Gerry Hemingway, batteria

Il linguaggio originale, molto pensato e nello stesso tempo libero del talentuosissimo giovane trombonista e compositore Samuel Blaser, con Spring Rain: a Tribute to Jimmy Giuffre. Una componente free stimola il gioco interattivo fra il virtuoso trombonista e Russ Lossing al piano, Masatoshi Kamaguchi al contrabbasso, Gerry Hemingway alla batteria. Stimatissimo - con collaborazioni di grande livello e tournée in USA, Europa, Cina - Samuel Blaser porta questo quartetto per la prima volta in Italia.

Samuel Blaser

Nato nel 1981 a La Chaux - De - Fonds in Svizzera, Samuel Blaser ha vissuto e studiato molti anni a New York prima di trasferirsi a Berlino dove tuttora risiede. Musicista dalla solida formazione classica, dopo anni rivolti al jazz tradizionale è da qualche tempo sotto i riflettori della scena internazionale perché considerato tanto un virtuoso del proprio strumento quanto capace di esplorare nuovi linguaggi.

I suoi esordi lo vedono a fianco della leggenda del jazz Paul Motian – Consort in Motion è il nome della band – come in altri progetti a fianco dell'eccellente chitarrista Marc Ducret, anch'egli svizzero.

Negli ultimi anni realizza album molto apprezzati; con gruppi a suo nome ha collaborato con Drew Gress, Gerry Hemingway, Michael Bates, Russ Lossing.

Russ Lossing

Ha studiato con John Cage nei primi anni '80, ha collaborato e collabora con musicisti dell'avanguardia jazz quali Paul Motian, Dave Liebman, John Abercrombie, Mat Maneri, Mark Dresser. Il suo linguaggio nasce dall'elaborazione di una sua "sintassi" musicale per la composizione e per l'improvvisazione. La sua produzione come compositore è molto ampia: ha pubblicato come leader 12 album, 21 colonne sonore di film e documentari. L'esperienza compositiva innesca una capacità improvvisativa molto libera e interattiva, orientata da quella che egli chiama "teoria della forma intuitiva".

Masa (Masatoshi) Kamaguchi

Nato in Giappone, ha studiato alla Berklee di Boston. Dal 1994 risiede a New York, dove ha suonato con il quartetto acustico NAM, con Ben Monder, Billy Mintz, Chris Cheek, e Tony Malaby. Ha inciso con Paul Motian, Ron Horton, Jimmy Weinstein, Bert Seager, Matt Renzi, John O' Gallagher e Roberta Picket (Fresh Sound). Masa è un contrabbassista acutamente intuitivo, con un tono caldo e moderno, a suo agio in un vasto campo di influenze musicali, che traduce in modo brillante nel proprio linguaggio.

Gerry Hemingway

Compositore, percussionista, artista visivo, insegnante, è da decenni sul fronte della musica creativa. Negli anni '70 ha iniziato le collaborazioni con Anthony Davis, Leo Smith, George Lewis, Derek Bailey e Anthony Braxton, nel cui quartetto è stato dal 1983 al 1994. Dalla fine degli anni '80 ha collaborato, fra molti altri, con Reggie Workman, Oliver Lake, Jeanne Lee, Marilyn Crispell, John Purcell, Don Byron, Ray Anderson, Ellery Eskelin, Mark Dresser. La sua multiforme attività come compositore, solista, membro di ensemble, può essere ascoltata in più di 150 registrazioni in molte diverse case discografiche, fra le quali: Tzadik Records, Enja, Palmetto, Mode/Avant, Random Acoustics, Intact, Auricle Records, and Hat Art. Dal 2009 insegna alla Hochschule Luzern in Svizzera, dove vive attualmente.



Forme d'Aria.

Improvvisazioni per flauti, bayan e live electronics

Mercoledì 18 novembre 2015, ore 21.00
Teatro Ca' Foscari di Santa Marta, Venezia

Roberto Fabbriciani, flauti
Alessandro Sbordoni, bayan
Giuseppe Silvi, live electronics e regia del suono

Forme d'Aria ci porta in un'altra area dell'improvvisazione: più concentrata sul suono stesso, in continuità con una 'linea' che va da Cage a Nono, passando per Celsi. I musicisti sono Alessandro Sbordoni (bayan) che, dopo la collaborazione con Nuova Consonanza e l'attività di compositore, torna all'improvvisazione; Roberto Fabbriciani (flauti), grande interprete dello strumento e storico collaboratore di Luigi Nono; Giuseppe Silvi (live-electronics e regia del suono).

Il concerto sarà preceduto nel pomeriggio, alle ore 17.00 al Teatro Ca' Foscari, da un **workshop sulle intersezioni fra i linguaggi contemporanei dell'improvvisazione**, aperto a musicisti e uditori.

Il concerto sarà seguito da una **discussione con il pubblico** sulle importanti ragioni di questo ritorno dalla composizione all'improvvisazione anche nel campo della musica contemporanea.

Roberto Fabbriciani

Interprete originale, ricercatore instancabile ed artista versatile, Roberto Fabbriciani ha innovato la tecnica flautistica moltiplicando con la ricerca personale le possibilità sonore dello strumento e ne è internazionalmente riconosciuto tra i migliori interpreti. Ha collaborato con alcuni tra i maggiori compositori del nostro tempo, molti dei quali gli hanno dedicato numerose ed importanti opere, oltre mille, da lui eseguite in prima assoluta.

Alessandro Sbordoni

Dopo esperienze importanti come la collaborazione col Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza (anni '70), dopo due decenni di lavoro compositivo (1980-2000) è tornato a dedicarsi all'improvvisazione, sia come performer, sia con una seria e approfondita riflessione sulla consistenza e l'estetica del fenomeno improvvisativo. Liberandosi con coraggio da qualsiasi accademismo, considera centrale un assiduo lavoro volto a un 'riconoscersi' immaginativo. Ricerca stilistica, apertura alla sonosfera globale, prassi di gruppo

creativo-costruttiva costituiscono attualmente i suoi piani di lavoro, mediante i quali rendere possibile una musica dei nuovi tempi, ovvero una musica della libertà.

Giuseppe Silvi

È musicista elettroacustico, sassofonista, docente di musica elettronica ed elettroacustica. La sua attività di ricerca lo ha portato ad approfondire i concetti di spazio e dimensioni musicali fino alla costruzione di prototipi elettroacustici e software per la produzione musicale. Collabora con il Conservatorio S. Cecilia e con il Centro Ricerche Musicali di Roma. Partecipa attivamente alla realizzazione di EMUFest (Festival internazionale di musica elettronica) del quale è supervisore tecnico e cura la regia del suono dei concerti.



Amir ElSaffar & Elettrofoscari Large Ensemble

Amir ElSaffar, tromba e voce

Elettrofoscari Large Ensemble: Daniele Goldoni, tromba; Nicola Fazzini, soprano sax; Mario Rago, alto sax; Jacopo Giacomoni, tenor sax; Massimiliano Cappello, chitarra elettrica; Alberto Bettin, piano; Marco Centasso, contrabbasso; Raul Catalano, batteria

Il MusicaFoscari / San Servolo Jazz Fest presenta un'altra novità: la giovane stella internazionale Amir ElSaffar, per la prima volta in Italia, dirigerà una produzione originale per il Festival con l'Elettrofoscari Large Ensemble. Culturalmente e musicalmente multilingue (di origine americano-irachena, suona la tromba, il santur, canta la musica tradizionale irachena), ElSaffar si è imposto in campo internazionale con il suo linguaggio che combina il maqam e la sensibilità micro-tonale con la libertà di improvvisazione, il linguaggio ritmico, l'intensità dinamica propria del jazz. La produzione sperimenta un inedito intreccio delle recenti tecniche compositive e d'improvvisazione del jazz con i suoni non temperati dei maqam. Ne risulta un mondo armonico sorprendente, meravigliosamente ricco. Una produzione originale inedita caratterizza la terza giornata del festival. L'ensemble di Ca' Foscari, che da anni coinvolge gli studenti in significative attività concertistiche e seminariali, ospiterà il trombettista e compositore statunitense Amir ElSaffar per una lunga residenza, di cui questo concerto sarà l'atto conclusivo. ElSaffar è tra i più stimati giovani talenti della nuova scena statunitense. I suoi ultimi album sono stati prodotti dalla rivoluzionaria etichetta newyorkese Pi Recording e contengono una musica influenzata tanto dal maqam, la musica araba tradizionale, quanto dal jazz contemporaneo, creando un mix inedito e dagli esiti imprevedibili. Proprio con questo composito e affascinante mondo musicale si confronterà l'Elettrofoscari Large Ensemble, composto da allievi ed ex allievi dell'Ateneo.

Amir ElSaffar

Nato nel 1977 a Chicago, suona la tromba, il santur e canta la musica tradizionale irachena. Partendo da una formazione classica (con la Civic Orchestra of Chicago ha suonato sotto la direzione di Pierre Boulez, Mstislav Rostropovich e Daniel Barenboim) ha proseguito il suo percorso artistico specializzandosi poi in ambito

jazzistico collaborando tra gli altri con Vijay Iyer, Rudresh Mahanthappa, Don Byron, Cecil Taylor, Mark Dresser, Gerry Hemingway, Marc Ribot, Henry Grimes, Oliver Lake, Nasheet Waits. Negli ultimi anni si è dedicato a studi approfonditi di musica antica ottomana e araba, mirando all'uso della microtonalità e degli elementi provenienti da tradizioni musicali del Medioriente, importando da queste nel jazz un approccio innovativo all'uso di melodie e armonie. I suoi album "Inana" (2011), "Alchemy" (2013) e "Crisis" (2015) sono stati pubblicati per la Pi Recordings, punto di riferimento imprescindibile della musica innovativa newyorkese contemporanea, suscitando molto interesse. Il suo ensemble ha partecipato ad alcuni dei più importanti festival internazionali.



Decay

Venerdì 20 novembre 2015, ore 21.00

Teatro Ca' Foscari di Santa Marta, Venezia

Tim Berne, sax alto
Michael Formanek, contrabbasso
Ryan Ferreira, chitarra elettrica
Ches Smith, batteria, percussioni

Il MusicaFoscari / San Servolo Jazz Fest si conclude con un'altra novità per Venezia: il progetto *Decay* di Tim Berne. Dagli anni '80 propone una ricerca linguistica su tutti i 'parametri', sul suo sax alto e con gli strumenti dell'ensemble: un uso inconsueto delle altezze, dell'armonia, dei timbri, delle dinamiche, del ritmo. Le sue strutture compositive permettono all'improvvisazione di muoversi per strade non battute e, nello stesso tempo, offre molta libertà e interazione ai musicisti. In *Decay* gli altri straordinari musicisti sono: Ryan Ferreira alla chitarra elettrica, Michael Formanek al contrabbasso e Ches Smith alla batteria e al vibrafono, che contribuisce a rafforzare il respiro lirico, cameristico, della musica complessa, intensa, a tratti aggressiva, ma mai fuori misura, di Berne.

Tim Berne

È oggi uno dei musicisti più interessanti, concordemente apprezzati, della ricerca musicale jazz e non solo. Da tempo sperimenta sul saxofono e con gli ensemble, un linguaggio originale per la scelta delle altezze, dei timbri, del ritmo. Nel 1989 "Fractured Fairy Tales" è stato definito un capolavoro dal New York Times. Ha suonato e inciso con Ed Schuller, Olu Dara, Paul Motian, John Carter, Glenn Ferris, Bill Frisell, Joey Baron, Hank Roberts, Mat Maneri, John Zorn, Craig Taborn, Marc Ducret, Chris Speed, Jim Black, Oscar Noriega in diversi gruppi, fra cui Blood Count, Caos Totale, Hard Cell, Science Friction, Buffalo Collision, Snakeoil. Ha fondato etichette discografiche (Empire nel 1979, Screwgun nel 1996), registrato per la Columbia, Soul Note, JMT. Ha ricevuto commissioni da importanti istituzioni (fra cui la New York State Council on the Arts, la New York State Foundation for the Arts e il British Art Council).

Ryan Ferreira

Il chitarrista nato a Santa Rosa (CA) nel 1980, dal 2003 si stabilisce a New York dove suona con Ralph Alessi, Tim Berne, Bill Frisell, Cuong Vu, Eric Revis, Aaron

Parks, Dave King, David Torn, Loren Stillman, Ted Poor e molti altri. Presente in più di 40 album, ha registrato il suo primo album in solo nel 2011. Attualmente vive fra New York e Seattle.

Michael Formanek

Contrabbassista e compositore, leader di diversi gruppi, inizia giovanissimo a suonare con Tony Williams e Joe Henderson. Dagli anni '80 è in tournée con Stan Getz, Gerry Mulligan, Fred Hersch e Freddie Hubbard. Dagli anni '90 suona nell'area creativa newyorkese e collabora già con il quartetto di Tim Berne. Ha collaborato, fra gli altri con Ellery Eskelin, Dave Burrell, Gary Thomas, Craig Taborn, Gerald Cleaver. Ha inciso "The Rub and Spare Change" (ECM 2010) e "Small Places" (ECM 2012), entrambi valutati con 5 stelle da "Down Beat". Attualmente Formanek è co-leader del progetto *Thumbscrew* con Mary Halvorson e il batterista Tomas Fujiwara (l'album "Thumbscrew" è uscito con Cuneiform nel 2014). Insegna contrabbasso, storia del jazz e dirige l'orchestra jazz al conservatorio Peabody di Baltimora

Ches Smith

Dopo studi di filosofia presso l'università dell'Oregon ed esperienze con gruppi punk-rock, ha svolto studi intensivi di percussione al Mills College di Oakland con W. Winant, inoltre studi di composizione e improvvisazione con Fred Frith, Pauline Oliveros, Alvin Curran. Attualmente suona e registra con Good for Cows, Xiu Xiu, Carla Bozulich, Secret Chiefs 3, Ceramic Dog, Ben Goldberg, Annie Gosfield e 7 Year Rabbit Cycle.

Improvviso singolare



Presentazione del libro

Improvviso singolare - Un secolo di jazz

di Claudio Sessa (Il Saggiatore Edizioni)

Venerdì 20 novembre 2015, ore 19.00

Libreria Marco Polo, Venezia

Partecipano Claudio Sessa e Enrico Bettinello

Critico e docente tra i più apprezzati in Italia, Claudio Sessa ha appena pubblicato per Il Saggiatore "Improvviso singolare – un secolo di jazz". Improvviso singolare amplia l'esplorazione iniziata con "Le età del jazz. I contemporanei", la prima approfondita ricognizione della sfaccettata scena dei nostri giorni. Ora Sessa ci accompagna tra le stagioni, i protagonisti, i capolavori e le innovazioni di un intero secolo di jazz. Per sua natura inclusiva e pluridimensionale, questa musica tende a sfuggire a ogni classificazione. Ma la forza e l'originalità del jazz risiedono proprio nella sua capacità di trasformazione e di sintesi: individualismo e ricerca collettiva, tradizioni e sperimentazioni, spontaneità e dimensione industriale convivono in un'arte sempre alle soglie del paradosso. Il libro sarà presentato nello spazio incontri della Libreria Marco Polo in Campo Santa Margherita, vero e proprio punto d'incontro tra autori e lettori per la città di Venezia. A dialogare con l'autore ci sarà Enrico Bettinello (BlowUp, Giornale della Musica, Radio3).